



In parrocchia viviamo la Chiesa

Avvisi parrocchiali

Bollettino settimanale
della Comunità
Parrocchiale
di Galliera



I PASTORI ANDARONO, SENZA INDUGIO, E TROVARONO MARIA E GIUSEPPE E IL BAMBINO ADAGIATO NELLA MANGIATOIA.

Nella domenica che cade tra il Natale e il primo dell'anno, la riforma liturgica fa celebrare la festa della santa Famiglia di Nàzaret. Forse, sotto l'aspetto pastorale, non è una data più felice: la gente è troppo distratta dalle feste natalizie e quindi poco disposta a fissare l'attenzione sull'icona della santa Famiglia, esempio e modello di ogni famiglia cristiana e umana, anche se proprio quei giorni spesso da varie parti del mondo le parti delle famiglie distanti si ricongiungono. Comunque, la liturgia suggerisce preziosi insegnamenti, validi in ogni stagione. Nella prima lettura vengono raccomandati i doveri dei figli verso i genitori: onorare il padre e la madre, prendersi cura di loro nella vecchiaia e anche quando dovessero perdere il senno. Frutti di questi gesti di pietà sono la preghiera esaudita dal Padre celeste, la lunga vita, la gioia donata dai figli. San Paolo, scrivendo ai Colossesi, consiglia ad ogni famiglia di vivere nel Signore. Il vero legame della famiglia cristiana non sono tanto i sentimenti, che passano, tramontano e cambiano, quanto quella comunione profonda che avviene tra i coniugi nella fede nel Signore Gesù, che insegna a onorare, amare e rispettare nell'altro o nell'altra la sua immagine. Per giungere a questi sentimenti di reciproca attenzione, occorre attingere convinzioni profonde dalla Parola di Dio, che illumina i coniugi circa i propri limiti e li spinge ad accettare con pazienza quelli dell'altro. Il Vangelo situa la santa Famiglia in un momento di angoscia: il Bambino Gesù corre pericolo di vita, perché Erode ha deciso di uccidere tutti i bambini di Betlemme, dai due anni in giù, dopo la partenza dei magi per un'altra strada. Ma il Padre vigila sul suo Figlio e quindi segue l'avventurosa fuga in Egitto, con la trepidazione di essere raggiunti da un momento all'altro. Morto Erode, è ancora l'angelo che ordina a Giuseppe di rientrare in Palestina; egli obbedisce, però la sicurezza del Bambino lo consiglia a stabilirsi a Nàzaret anziché a Betlemme. Le famiglie cristiane apprendono dalla

(Continua a pag.3)

CALENDARIO LITURGICO SETTIMANALE

| | |
|----------------------------------|--|
| DOMENICA 28 DICEMBRE | Domenica fra l'Ottava di Natale - Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe - Santi Innocenti Martiri 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli <i>def. Giuseppe Nino, Francesco Paolo Di Carlo, Annamaria Pedrucci, Cristina Salvagni, Paola Vecchietti, Roberta Cremonini, Monica Amidei e Marco Scardia e Gabriele Donati</i> |
| LUNEDÌ 29 DICEMBRE | Quinto Giorno fra l'ottava di Natale 18.30 Santa Messa con Vespri - Galliera (Sacrestia) |
| MARTEDÌ 30 DICEMBRE | Sesto Giorno fra l'Ottava di Natale 18.30 Santa Messa con Vespri - Galliera (Sacrestia) |
| MERCOLEDÌ 31 DICEMBRE | Settimo giorno fra l'ottava di Natale - San Silvestro I, Papa 10.30 Santa Messa - Centro Diurno di San Venanzio 17.30 Primi Vespri e Canto del Te Deum - Sala Don Dante |
| GIOVEDÌ 1° GENNAIO | Maria Ss.ma Madre di Dio 17.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli |
| VENERDÌ 2 GENNAIO | Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno, Vescovi e Dottori della Chiesa 18.30 Santa Messa con Vespri - Sala don Dante Bolelli |
| SABATO 3 GENNAIO | Santissimo Nome di Gesù 9.00 Santa Messa con Lodi - Sala don Dante Bolelli |
| DOMENICA 4 GENNAIO | 11 domenica dopo Natale 11.00 Santa Messa - Sala don Dante Bolelli |



EPIFANIA DEL SIGNORE 6 GENNAIO

La Santa Messa sarà celebrata alle ore
10.30 presso la **Sala Don Dante Bolelli**
a San Vincenzo.



Avvisi della Settimana



GRUPPO MEDIE *Pizza e Film*



Lunedì 29
dicembre

Ore
17.30

Agorà di San
Venanzio

(Continua da pag.1) Sacra Famiglia il senso religioso della vita coniugale, il rispetto reciproco, la fiducia illimitata nella divina Provvidenza, la gioia di vivere insieme, la pace che fa superare tutte le immancabili difficoltà. Santificate e fortificate dal sacramento del matrimonio, a loro volta sono chiamate a svolgere la loro missione specifica presso altre coppie di sposi, con la testimonianza della vita e con l'annuncio del Vangelo. Si sa che l'istituto familiare vive un momento di crisi profonda, sia perché è oggetto di ostilità e di incomprensione da parte di lobby sociali e di certa politica, sia per la difficoltà delle giovani coppie a rimanere ferme nelle proprie scelte dinanzi a un mondo in continua e rapida evoluzione. Voglia la santa Famiglia di Nàzaret vegliare su tutte le famiglie e infondere in loro tutto lo slancio per diventare dovunque testimoni dell'amore di Cristo, attraverso la loro comunione di vita, nella piena armonia dei cuori.
(Giovani monaci Silvestrini del monastero di S. Vincenzo Martire, Bassano Romano-VT)

IL NATALE E IL MARTIRIO

Nei giorni seguenti alla manifestazione del Figlio di Dio furono posti i "comites Christi", cioè i più vicini nel suo percorso terreno e primi a renderne testimonianza con il martirio. Così al 26 dicembre c'è il primo Martire della cristianità Santo Stefano, segue al 27 San Giovanni Evangelista, il prediletto da Gesù, poi il 28 i Santi Innocenti, bambini uccisi da Erode con la speranza di eliminare anche il Bambino di Betlemme. Queste feste sembrano di disturbo al mistero del Natale: alla contemplazione

del presepe, di Gesù tra le braccia di Maria e di Giuseppe, si sostituisce quella di un martire e di tanti bambini innocenti trucidati dalla gelosia e dalla cattiveria di Erode, un re ricordato per la sua violenza. Invece tutte e due le feste ci aiutano a capire chi è questo bambino per il quale vale la pena di affrontare il martirio. È il Figlio di Dio che salva tutti, anche i bambini inconsapevolmente coinvolti nel mistero del Natale. Gesù, accolto dai poveri e semplici come i pastori, è rifiutato già

dall'inizio della sua vita. Non c'è posto per lui nell'albergo al momento della nascita; è ignorato dagli scribi e dai dottori della legge che pur sanno che il Messia nasce a Betlemme, ma non si muovono; è perseguitato da Erode che tenta di ucciderlo e, sentendosi beffato dai Magi, ordina l'eccidio dei bambini. Gesù concluderà la sua vita sulla croce, nel rifiuto dei capi di Israele e la complicità di Giuda e di Pilato. Ma sempre, come in questa occasione, si rivela la provvidenza del Padre che mediante l'angelo salva Gesù con la collaborazione di Maria e Giuseppe. Si compiono le parole profetiche (quattro volte): è Dio che conduce la storia, ma vuole collaboratori. Gesù è condotto in Egitto da dove ritornerà libero per la sua missione. È una pagina che ci deve far pensare. Quanti bambini innocenti muoiono oggi per l'aborto, la fame, la guerra, la violenza. Dio li salva come



(La strage degli Innocenti, Guido Reni, 1611, Pinacoteca Nazionale di Bologna)



ha fatto per gli Innocenti Martiri, donando il Paradiso (sono tutti Santi), ma chiede la nostra collaborazione perché questi eccidi non avvengano più. Chiediamo l'intercessione dei Santi Innocenti Martiri e della Santa Famiglia di Nazareth: non si ripetano più violenze, con l'aiuto del Signore e la nostra collaborazione.

(da Famiglia Cristiana e commento di don Alberto Barlassina, Desio-MB)

← *(Arazzo con scena lapidazione di Santo Stefano su disegno di Raffaello, 1515-1519, Pinacoteca Vaticana)*

COMUNITÀ PARROCCHIALE DI GALLIERA

San Venanzio - Santa Maria - Ss. Vincenzo & Anastasio

E-mail: segreteria@comunitagalliera.it

Telefono: 051 812045

Indirizzo: P.zza Eroi della Libertà, 10, Galliera (Bo)

Sito web: www.comunitagalliera.it

